Ippodamo (V sec. a.C.)

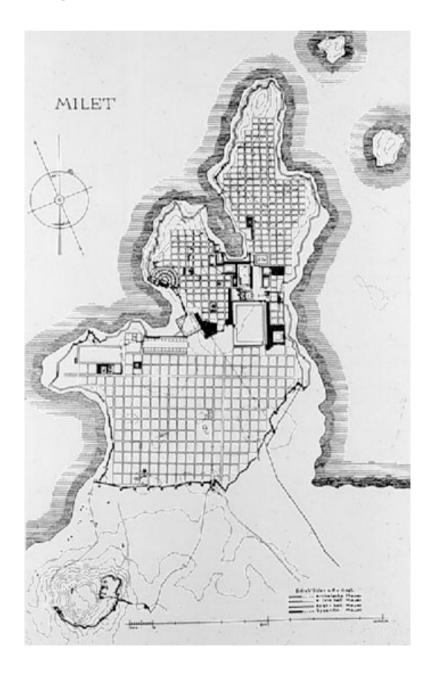
Architetto, urbanista e teorico, tanto dell'urbanistica quanto delle forme politiche.

Così ne parla Aristotele (384-322) nella Politica:

«Ippodamo, che escogitò il piano regolatore delle città e divise il Pireo [quartiere portuale di Atene] mediante strade, eccentrico, con la folta capigliatura e gli ornamenti costosi, fu il primo di quelli che, pur non occupandosi di politica, tentarono di dire qualcosa sulla costituzione migliore. Egli progettava uno stato con una popolazione di diecimila uomini, diviso in tre classi: una sacra, una pubblica, una privata:

- sacra quella si sarebbero tratte le spese per cerimonie rituali agli dèi,
- pubblica quella che avrebbe fornito i mezzi di sostentamento ai difensori,
- privata quella propria degli agricoltori...»

Il suo progetto urbanistico per Mileto:



Turi – colonia *panellenic*a fondata nel luogo già occupato da Sibari

Come dimostrano i rinvenimenti di ceramiche e altri materiali, i Greci frequentarono i porti italiani già in età micenea (secc. XVI-XI a.C.). Alla prima metà del sec. VIII a.C. risale l'insediamento di una colonia proveniente da Calcide (isola Eubea) sull'isola di Ischia [Pithekoussai]: questo aprì la prima fase della colonizzazione greca d'Italia.

I Calcidesi fondarono poi Cuma, Napoli, Reggio, Catania e Zancle; i Corinti fondarono Selinunte e Siracusa, i Rodiensi Gela e Agrigento; gli Achei (dell'Acaia, regione al centro del Peloponneso) Sibari, Metaponto e Crotone, mentre Taranto fu l'unica colonia fondata da immigrati spartani.

A partire dal sec. VI a.C. si scatenarono tra le città feroci lotte per l'egemonia. Le tre città achee Sibari, Metaponto e Crotone distrussero verso l'inizio del secolo Siri, mentre fallì il tentativo di Crotone di sottometterne l'alleata Locri. Attorno al 510 a.C. ci fu uno scontro tra Sibari e Crotone; Sibari fu rasa al suolo. Non molto dopo il 450 a.C., su iniziativa degli Ateniesi, venne fondata sul sito dell'antica Sibari la colonia panellenica di Turi, osteggiata dai Tarantini.

